

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 1061

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

OGGETTO: *Sostegno della Regione al Trasporto Pubblico Locale*

Premesso che il trasporto pubblico locale costituisce un servizio essenziale per garantire il diritto alla mobilità, la continuità territoriale, l'accesso al lavoro, allo studio, ai servizi sanitari e sociali, nonché per perseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale e di riduzione del traffico privato;

premessò inoltre che nelle ultime settimane il forte incremento del costo del gasolio, legato anche alle tensioni internazionali e all'instabilità dei mercati energetici, sta determinando un significativo aggravio dei costi operativi per le aziende del trasporto pubblico locale su gomma, con effetti diretti sulla sostenibilità economica dei contratti di servizio;

rilevato che Serena Lancione, presidente di ANAV Piemonte e Valle d'Aosta, ha pubblicamente lanciato l'allarme, evidenziando come il rincaro del carburante rischi di mettere in ginocchio il comparto e comprometterne, nel medio periodo, la continuità operativa, segnalando inoltre la richiesta rivolta alla Regione di valutare un adeguamento dei corrispettivi e ricordando che, a livello nazionale, il maggiore costo del carburante sarebbe stimato in circa 50 milioni di euro al mese;

considerato che i dati disponibili sul prezzo del gasolio confermano livelli ancora molto elevati anche in Piemonte, superiori ai 2,10 euro al litro, e che tali livelli, pur in presenza di oscillazioni, continuano a produrre un impatto rilevante sui bilanci dei gestori del TPL;

considerato inoltre che sul piano nazionale ANAV ha evidenziato l'assenza di adeguati strumenti compensativi per il trasporto passeggeri, a differenza di quanto previsto in altri comparti, e che ciò rischia di penalizzare un settore strategico per la mobilità collettiva e per la riduzione della dipendenza dall'auto privata;

Premesso inoltre che il caro gasolio non rappresenta un fattore isolato o meramente congiunturale, ma si innesta su una fragilità strutturale del sistema della mobilità: secondo un'analisi richiamata da PuntoSicuro su dati Ipsos, Legambiente e ASviS, mentre il 43% delle persone dichiara di non poter vivere senza auto privata, il 46% sceglierebbe il trasporto pubblico al posto dell'auto per ragioni ambientali; tuttavia il trasporto pubblico italiano continua ad arretrare, con un Fondo Nazionale Trasporti che nel 2026 vale il 38% in meno in termini reali rispetto al 2009

e con 185 treni regionali in meno nel 2024 rispetto al 2023, a causa della dismissione dei rotabili più vecchi non compensata da sufficienti nuovi acquisti. In questo quadro, il mancato rafforzamento del TPL rischia di accentuare la cosiddetta mobility poverty: secondo il richiamo a un report della Commissione europea, una spesa per i trasporti superiore al 6% del bilancio familiare segnala una condizione di vulnerabilità, mentre in Italia tale quota media è pari al 10,8% del budget mensile delle famiglie;

preso atto che l'assessore regionale Matteo Marnati ha dichiarato che, allo stato, non vi sarebbe in Piemonte un rischio di blocco energetico e ha annunciato la costituzione di una unità regionale di monitoraggio della crisi, elemento che rende ancora più urgente affiancare al monitoraggio generale misure specifiche a tutela del trasporto pubblico locale;

rilevato inoltre che dal 1° luglio 2026 è già previsto in Piemonte un adeguamento medio delle tariffe del trasporto pubblico locale pari all'1,32 per cento, contestato da sindacati e comitati dei pendolari, e che il combinarsi dell'aumento dei costi energetici con incrementi tariffari già programmati rischia di scaricare ulteriormente sui cittadini il peso della crisi, riducendo al contempo l'attrattività del mezzo pubblico;

evidenziato che l'eventuale mancato sostegno al settore potrebbe tradursi in una duplice conseguenza negativa, da un lato una maggiore fragilità economica delle aziende esercenti, dall'altro il rischio di aumenti dei biglietti, peggioramento del servizio o riduzione delle corse, con ricadute particolarmente gravi per pendolari, studenti, persone anziane e cittadinanza residente nelle aree meno servite;

INTERROGA LA GIUNTA

per sapere che cosa intenda fare la Regione Piemonte per sostenere il trasporto pubblico locale regionale di fronte al rincaro del gasolio, evitando che l'aumento dei costi ricada su cittadine e cittadini attraverso ulteriori aumenti tariffari o una riduzione dei servizi.